



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI
AREA QUALITÀ DELL'AMBIENTE

Provincia di Latina
Settore Ecologia e Tutela del Territorio
ufficio.protocollo@pec.provincia.latina.it

e p.c. Società Agricola Trasone sarl
societagricolatrasone@legalmail.it

Oggetto: art. 30, comma 6, delle NTA del P.T.A.R. approvato con D.C.R. Lazio n. 18 del 23/11/2018.
Richiesta di chiarimento.

Con riferimento alla nota p lt/A19E46C GE/2025/0021206 del 26/03/2025 di codesta Amministrazione, registrata al protocollo regionale con il n. 371459 in pari data, con la quale si trasmette il quesito della soc. agr. Trasone sarl e si chiedono chiarimenti sulla problematica in oggetto, si rappresenta quanto segue.

L'art 30, comma 6, delle Norme Tecniche di Attuazione prevede che *“le lavorazioni o i depositi di materiali inerti o di materiali naturali, quali ad esempio: materiali da costruzione, mattonelle, ceramiche, manufatti di cemento, calce e gesso; vetro non contaminato, minerali e materiali da cava, terre, argille, ghiaie, sabbie, limi, legname di vario genere, possono essere stoccati su aree non impermeabilizzate e sono esclusi da quanto previsto nei commi precedenti”*.

Riguardo alla definizione di materiale inerte, essa si rinviene a livello nazionale nel D. lgs n.36/2003, che recepisce la Direttiva europea sui rifiuti e sulla loro gestione, che qualifica un rifiuto *“inerte” come un rifiuto solido che non subisce trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche significative, non solubile, né combustibile, né reattivo biologicamente, né biodegradabile, e che non altera in modo significativo le altre materie con cui entra in contatto in modo da provocare inquinamento ambientale o danneggiare la salute umana.*

Il polietilene ad alta densità (PEHD) è comunemente considerato un materiale stabile che non subisce significative trasformazioni fisiche, chimiche o biologiche quando è esposto a condizioni ambientali normali.

Tuttavia, la classificazione di un materiale come *“inerte”* può dipendere anche da altri fattori, come la presenza di additivi nel materiale che potrebbero influenzare la sua reattività o stabilità.



**REGIONE
LAZIO**

DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI,
TRANSIZIONE ENERGETICA E SOSTENIBILITÀ, PARCHI

Per quanto sopra esposto, è sempre importante valutare il contesto specifico di utilizzo e di smaltimento del materiale, inclusa l'analisi degli additivi e degli agenti stabilizzanti che potrebbero essere presenti nel PEHD per considerare tale materiale "inerte" secondo la definizione del DLgs 36/2003.

Pertanto, si ritiene che l'attestazione che tale materiale sia effettivamente inerte, tenuto conto delle condizioni specifiche di stoccaggio, sia a carico della ditta produttrice che può fornire schede tecniche del materiale o di un tecnico specialistico.

Per eventuali informazioni è possibile contattare la dott.ssa Roberta Marinucci al seguente indirizzo di posta rmarinucci@regione.lazio.it o al numero 3336123637

Il Funzionario

(Dott.ssa Roberta Marinucci)

La Dirigente

(Dott.ssa Filippa De Martino)

Il Direttore ad interim

(Ing. Wanda D'Ercole)